

Fausto Gullo

(Catanzaro, 1887–Spezzano Piccolo, 1974).

Entrato molto giovane nel Partito Socialista Italiano, nel 1907 divenne consigliere comunale di Spezzano Piccolo (CS). Conseguì la laurea in giurisprudenza a Napoli nel 1909, esercitò la professione di avvocato. Svolse attività politica a Cosenza e nei paesi della Presila. Nel 1914 fu eletto consigliere provinciale. Nel 1921, aderì al Partito Comunista d'Italia e, nel 1924, fu eletto deputato, ma la sua elezione fu annullata dai fascisti.

Nei giorni successivi al delitto Matteotti, Gullo fu, insieme a Gramsci, contrario ai parlamentari aventiniani.

Con la Federazione di Cosenza, si schierò contro il progressivo affermarsi della linea di centro, rappresentata da Antonio Gramsci.

A partire dal 1925, allentò i suoi rapporti con la Sinistra Comunista, fino a romperli del tutto, come dimostrato dall'adesione alle tesi di Gramsci espressa nel gennaio 1926, durante il congresso provinciale del PCd'I al quale partecipò Umberto Terracini, che venne arrestato nello stesso anno assieme a Gramsci.

Deciso avversario del corporativismo fascista, nel 1929 fu arrestato perché accusato di aver provocato "un certo risveglio del sovversivismo".

Nel corso del ventennio fascista fu il punto di riferimento del movimento antifascista cosentino.

Nell'aprile 1944 fu inaspettatamente nominato ministro dell'Agricoltura nel secondo governo di Pietro Badoglio, dove erano rappresentati, dopo vent'anni, i partiti antifascisti.

Fu Fausto Gullo a proporre per primo l'istituzione dell'Assemblea Costituente durante la prima riunione del primo Consiglio dei Ministri dell'Italia liberata, come riportato nel suo diario.

Saluti

Franco Rizzo

Presidente del Circolo

Antonio Russo

Sindaco di Crosia

Beatrice Valente

Sindaco di Spezzano Piccolo

Introduce e coordina

Giuseppe Ferraro

Collaboratore didattico di Filosofia e Storia presso l'Unical e membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo ICSAIC

Ricordo di Fausto Gullo

Franco Ambrogio

Già Deputato al Parlamento

Interventi

Pietro Rende

Vicepresidente Associazione ex-parlamentari

Franco Filareto

Storico, già Sindaco di Rossano

Dibattito

Omaggio musicale al pianoforte del maestro

Lorenzo Bevacqua

Da deputato della Costituente contribuì all'elaborazione e all'affermazione di alcuni valori della Carta Fondamentale in particolare discutendo in Assemblea sui seguenti argomenti:

- definizione dell'autonomia del potere giudiziario;
- articoli 29 e 30 sulla famiglia (fu il primo a sostenere l'uguaglianza tra i figli legittimi e quelli naturali);
- no al regionalismo, sì alla costruzione di un'Italia dei Comuni.

Ricoprì l'incarico di Ministro dell'Agricoltura nel secondo governo di Alcide De Gasperi, fino al 1946, quando fu sostituito dal democristiano Antonio Segni e fu nominato Ministro alla Giustizia.

Tra l'estate del 1944 e la primavera del 1945, come Ministro dell'Agricoltura del II Governo Badoglio, emanò alcuni decreti che avevano l'ambizione di creare una legislazione agraria "preriformatrice" (Concessioni ai contadini delle terre incolte, D.L. 19 ottobre 1944).

Eletto deputato all'Assemblea Costituente, confermò il suo seggio alla Camera dei deputati fino al 1972, quando si ritirò dalla vita politica attiva. Per il legame di solidarietà che aveva connotato la sua azione politica, fu sempre ricordato come il "ministro dei contadini". Nel 1974 partecipò, nonostante l'avanzata età, alla battaglia per il divorzio e fu anche presidente della L.i.d. (Lega italiana per il divorzio).

I decreti Gullo furono non solo l'unico "tentativo attuato dagli esponenti governativi della sinistra di avanzare sulla via delle riforme" (Paul Ginsborg), ma anche, attraverso la costituzione dei Comitati Comunali, il primo modello di governo locale dell'Italia liberata.

Cari Soci e Amici,

in tempi di crisi sociale, economica e, soprattutto, di valori, come sono quelli che stiamo vivendo, diventa estremamente interessante cercare nel nostro più o meno recente passato figure di conterranei che hanno segnato la loro stagione, illustrando in positivo la nostra Regione, con idee e comportamenti che possono essere d'esempio per la nostra e le future generazioni.

In un frangente storico in cui occorre riscoprire tutta intera l'etica della responsabilità per fare della legalità un "modus vivendi", per approfondire un particolare impegno nel contrasto alla corruzione, attiva e passiva, per conformarci tutti a un maggior rispetto della natura e del territorio, a una sensibile riduzione di sprechi e stili di vita non più sostenibili; un frangente storico in cui è necessario capire che occorre mettere in campo impegni speciali per ridurre eticamente la forbice fra ricchi e poveri perché un tale spropositato squilibrio, oltre a contrastare con la giustizia, può portare a rivolte incontrollabili, ebbene in tali circostanze questo tipo di attività, che il Circolo ha sempre praticato, risulta ancora più preziosa.

Con questo convegno vogliono ricordare la figura di Fausto Gullo, un cosentino che si è particolarmente distinto nell'impegno per una maggiore giustizia sociale, per un nuovo meridionalismo, per l'affermazione di principi civici innovativi nell'ambito della legislazione costituzionale e ordinaria.

Fausto Gullo è stato uomo politicamente schierato e dunque ha avuto amici e avversari. E' stato, però, un professionista impegnato per il miglioramento della Calabria e dei Calabresi. Ecco perché vogliamo ricordarlo per assumerne gli insegnamenti migliori.

Franco Ambrogio.

Eletto consigliere comunale di Cosenza nel 1965, è stato segretario provinciale e membro del comitato centrale del PCI, quindi vice-segretario e segretario regionale. Nel 1975 è consigliere regionale e nel 1976 è deputato alla Camera, ove è rieletto nel 1979 e nel 1983.

Vice-responsabile della commissione meridionale del PCI, alla Camera è stato componente delle commissioni affari costituzionali e bilancio e della commissione bicamerale per il Mezzogiorno.

Già vice-sindaco di Cosenza, dal 2004 al 2011 è stato prima assessore all'urbanistica e poi assessore ai lavori pubblici e, di nuovo, vice-sindaco della cittadina Bruzina.

Ha pubblicato numerosi articoli e saggi su giornali, quotidiani e riviste nazionali e nel 2005 il libro intervista «La Calabria e la politica», per Rubbettino, insieme al giornalista Filippo Veltri.

Si ringraziano:



“Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente”. F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it

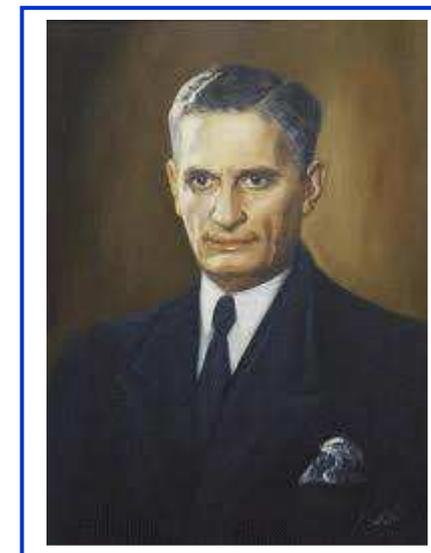


CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
"Umberto Zanotti Bianco"
MIRTO CROSA

Ricordo di

FAUSTO GULLO

a 40 dalla scomparsa



Salone del Circolo, p.za Dante
Sabato 14 giugno 2014
ore 17.30

Invito